ANNO XX — Lunedì, 20 Maggio 1867 — N. 139

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10 »
Francia	» 42	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 72	» 42	» 22 »

Mesi L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I reclami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spediace il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un fógio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno
in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 40
nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delizy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 19 MAGGIO

LA GIUSTIZIA PENALE MILITARE

Tra le svariate quistioni che si connettono al riordinamento dell'esercito, materia tanto complessa, havvi quella dell'amministrazione della giustizia; quistione la cui importanza è delle meno avvertite dalla universale, ma di cui ci è parso naturale che la sotto-commissione della Camera pel bilancio della guerra non abbia mancato di occuparsi.

Noi non sappiamo a qual grado v'abbia la sotto-commissione consacrati i suoi studi, non sappiamo precisamente quali concetti vi sieno campeggiati; ma se dobbiamo argomentare dalle conclusioni a cui sarebbe venuta, abbiamo donde temere che quella preziosa massima del senno pratico dell'antichità, il *Ne quid nimis*, vi sia stata per avventura dimenticata.

E di fermo, la sotto-commissione avrebbe fatta una proposta e manifestato un voto: proposta di riduzione in genere; voto poi speciale di abolizione del Tribunale supremo di guerra.

In quanto al *ridurre* o altrimenti detto al *risparmiare*, giacchè è chiaro essere questo l'intendimento, non abbiam nulla da dire.

Economie molto notevoli furono bensì apportate dal 1864 in questo ramo di pubblico servizio. Basti sapere che il numero de'tribunali militari, giunto un tempo fino a ventitrè, non supera ora, dopo l'annessione del Veneto, i dodici in tutto il regno; e la spesa totale, che toccò già il milione, è discesa ben al di sotto della metà di quella somma.

Nonostante, se questa cifra può ancora scemare, purchè sia senza detrimento dell'istituzione, si ha il diritto di esigerlo; se ulteriori economie possono introdursi, purchè reali non illusorie (l'illusione s'infiltra qui come dappertutto), siamo convinti che il ministro della guerra le otterrà col volenteroso concorso di chi particolarmente sopraintende alla cosa.

Ma ben diverso e ben altrimenti grave è quel voto di soppressione, il quale, ove fosse esaudito, scompaginerebbe un intero sistema e attenterebbe a riforme cui l'Italia, nonchè avere alcuna buona ragione di rinunziare, può applaudirsi d'avere da otto anni adottate.

L'organamento e l'amministrazione della giustizia militare (non varrebbe negarlo) fu sempre terreno di vive dispute fra i conservatori e i progressisti. Gli uni, come accade, troppo esagerando, gli altri disconoscendo al tutto le esigenze della milizia; due opposti sistemi si produssero, che erano l'espressione rispettiva delle due estreme tendenze.

Pe' primi la giustizia militare dovrebbe essere, per necessità intrinseca, la cosa più scolpitamente speciale di questo mondo. Accusatori, giudici, difensori, tolti unicamente dal ceto militare; giurisdizione e competenza sconfinate, giudizi sommari, pene enormi, poche forme, nessun rimedio alle sentenze, esecuzione immediata.

I secondi, in nome dell'uguaglianza e della libertà, avversano insorabili tutto ciò che sappia di eccezionale: appena è, se consentono, l'eccezione per qualche reato d'indole strettamente militare — poniamo la diserzione e l'insubordinazione; — del resto non riconoscono che il diritto comune e la giurisdizione ordinaria in primo e in ultimo grado.

Affrettiamoci a dirlo: questo sistema, seducente come tutto ciò che ha lo stampo dell'unità e della semplicità, non ha peranco ottenuto l'onore d'un esperimento. Ed è permesso credere che non l'avrà; vi resiste troppo la forza delle cose.

La giovane America è forse non lungi dal ricevere l'importazione degli eserciti stanziali: certo la vecchia Europa non si prepara punto ad abolirli. E finchè gli Stati saranno organizzati militarmente, avranno nel loro seno un'associazione *sui generis* la quale non potrà piegarsi del tutto alle leggi comuni senza esser minacciata nello stesso suo principio vitale.

Quando si sia persuaso d'una tal verità, si vede tosto che i voti meglio intesi debbono arrestarsi ad una transazione.

E una transazione, una larga transazione informa per l'appunto il sistema vigente tra noi. I diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino vi sono tenuti nel debito conto; le derogazioni alle regole ordinarie vi sono ristrette entro la misura di necessità che, sebbene d'ordine relativo, non lasciano d'aver grave peso nella sfera degl'interessi sociali.

Tribunali permanenti, pubblicità, oralità, libertà pienissima di difesa, intervento dell'accusato in tutti gli atti della causa, motivazione delle sentenze, separazione assoluta di funzioni tra l'istruttore, l'accusatore e il giudice: tutti questi principii sono sacri oramai nell'organismo della giustizia militare in Italia.

I giudici dell'acusa, i giudici del dibattimento son militari, l'istruzione è fatta da un militare; ma sotto la direzione d'un funzionario civile che rappresenta il Pubblico Ministero, senza del quale il procedimento non può svolgersi e che ha il diritto di ricorso contro la sentenza, sia assolutoria, sia di condanna.

Al di sopra de' tribunali di merito sta quel tribunale supremo, tanto facilmente creduto una superfluità, ma che è forse la più importante conquista che si sia fatta sullo eccessivo esclusivismo dominante *ab antiquo* in questo campo.

In Piemonte, sotto il Codice militare del 1839, si ricorreva da' consigli di guerra alla Corte di Cassazione; ma non si ammetteva altro mezzo di ricorso fuori dell'incompetenza o eccesso di potere. In Francia si ricorre da' consigli di guerra ai consigli di revisione, composti al par dei primi unicamente di militari, chiamati però a decidere quistioni di mero diritto e di violazione di legge.

Data la limitazione, la competenza ordinaria era logica nel Codice piemontese; ma la guarentigia del condannato era ben lieve, quando non era illusoria. Che cosa possa essere nel sistema francese, è agevole scorgere.

L'idea d'un tribunale di cassazione di natura mista sorse nel Belgio, nel paese più libero d'Europa. Coloro che nel 1859 dotarono l'Italia d'una simile istituzione diedero argomento di saper apprezzare con ugual criterio le ragioni della giustizia come quelle della milizia, e di volerle contemperate mediante un congegno pratico quanto razionale.

Il dritto e il fatto non sono spesso disgiunti con un taglio sì netto che si possa pronunziare sull'uno, astraendo totalmente dall'altro. E che il servizio, la disciplina, la subordinazione, l'onore militare, i regolamenti militari sieno obbietti intorno ai quali possa ognuno formarsi esatti e lucidi concetti, lo pensi chi vuole; noi non ci sentiamo disposti a concederlo.

A noi sembra non si possa uscire da un dilemma. O si riconduca il ricorso e l'annullamento negli angusti cancelli d'una volta, e si rinunzi nella più parte de' casi alla eventualità che un secondo giudizio porti seco una riparazione; ovvero al culmine della giurisdizione militare è forza mantenere un tribunale come quello che si vorrebbe sopprimere: un tribunale nel quale giudici militari recano le cognizioni speciali e la lunga esperienza acquistata nella carriera delle armi; mentre giudici civili vi recano la scienza e la consuetudine delle sottili disquisizioni giuridiche; nel quale il P. M. è rappresentato da un alto funzionario proveniente dalla magistratura ordinaria, ma che è pure il consulente naturale e indispensabile del ministro della guerra e del ministro della marina.

Da un tribunale siffatto unicamente può emanare, a guida de' tribunali di merito, una giurisprudenza, in cui il dritto comune e il dritto militare armonizzandosi, le istituzioni militari non ne vengano affievolite e il sentimento d'uguaglianza e di mitezza che ogni dì più si diffonde nelle popolazioni non abbia ad essere troppo leggermente conculcato.

L'abolizione, cui si mira, se chiesta in nome dell'economia, non sarebbe che un equivoco; se per amor di semplificazione, sarebbe una perturbazione, sarebbe in ogni modo un inconcepibile regresso.

Forse avremo l'occasione di ritornare su questo argomento.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, 18 maggio. — Dimani avremo qui una di quelle feste patrie e cittadine che sono caratteristiche dei nuovi tempi. La guardia nazionale di Vicenza, per invito scambiatosi nell'8 aprile p. p. sulle tombe dei primi caduti per la indipendenza nazionale a Sorio, verrà a visitare la guardia nazionale di Padova, e nella amena isola della nostra grande piazza Vittorio Emanuele, vi sarà un banchetto militare dove i militi vicentini, padovani e dell'esercito prenderanno all'unità d'Italia, e alla fratellanza di tutti gl'italiani da secoli sventuratamente divisi, ed ora riuniti per immutabile patto consacrato dal plebiscito. Dimani sarà giornata memorabile che farà dimenticare le fraterne gare, discordie e guerre che nei tempi passati facevano avversi e nemici i figli di due città sorelle. Se potesse rivivere il grande cittadino nostro Albertino Mussato, che colle lettere, colle armi, colla diplomazia servì per tutta la sua vita la patria, e divinò l'indipendenza e l'unità d'Italia, e che per la realtà dei tempi dovette spesso combattere in guerre fratricide, con che cuore, con che esultanza non abbraccierebbe i fratelli di Vicenza e benedirebbe ai tempi presenti, e al componimento dei voti delle sua grande anima.

La statua di questo grande cittadino, che con quelle di altri illustri erigesi nell'esterno recinto dell'isola, ricorderà ai vicentini e ai padovani altri tempi, aspirazioni e sventure secolari, e la sua vista li raffermerà nel patto dell'indissolubile unione di tutti i municipi italiani.

Ma alle feste pur troppo s'accompagnano i lutti; e fu giornata di lutto per tutti gli uomini onestamente e sinceramente devoti all'Italia quella di ieri, in cui fu accompagnata al sepolcro la salma di Luigi Pavan, il simpatico, il caro, il modesto cittadino, ch'era tipo bello e puro del vero patriota.

Egli amò la patria di schietto e disinteressato amore; se l'anima sua dolorò per le sventure nazionali non disperò mai; intuitivamente egli presagiva e tenevasi sicuro della liberazione di queste provincie dal dominio straniero; costante e sincero nei suoi sentimenti mostravasi equamine; lo si diceva ottimista, perchè non mostravasi agitato, ma quel suo ottimismo non scompagnavasi da una attività incessante, coraggiosa in servizio della causa nazionale, che ebbe ben pochi zelatori che gli si eguagliassero, o lo superassero.

Liberata felicemente la patria dall'indegna dominazione straniera, il Pavan se ne mostrò lietissimo senza trasmodare, senza menare vanto dei pericolosi servigi che le aveva reso; modesto e disinteressato nulla ambì, nulla mai chiese; non si fece nè agitatore, nè mestatora, non si associò ai malcontenti che dalla unità nazionale speravano individuali vantaggi o soddisfacimento di pretensioni ambiziose; ai querulì, ai malcontenti, soleva ripetere: *i vostri lagni saranno veri, ma gli austriaci se ne andarono, contentiamocene.* La liberazione della patria era il solo premio a cui aspirava, e ottenutolo se ne tenne soddisfattissimo. Era ben giusto che a sì raro cittadino e patriota, a questo esemplare popolano, all'onesto caffettiere, la città rendesse solenne testimonianza di affetto e di compianto: ogni ordine di cittadini vedevasi seguire mestamente il suo feretro, portato da una eletta di giovani, che dall'avita nobiltà alla modestia del bottegaio rappresentavano ogni classe sociale. — Così si onorano i veri patrioti.

Ora dovrei parlarvi di una vecchia questione nella quale la nostra curia vescovile, fatta baldanzosa dall'altrui pusillanimità o apatia, sta per vincerla sulla giustizia e sul sentimento della moralità pubblica. Ma di questo incresciosо argomento ve ne farò altra volta parola, nel desiderio che il Governo se ne preoccupi.

LA PACE

Il *Constitutionnel* parlando del risultato della conferenza di Londra scrive:

Non è questo un risultato secondario. La pace che si spera possono bestre ad una sola condizione, vale a dire che tutte siano nuove oppure da gran tempo non riprodotte. In queste si può dare un gran numero di rappresentazioni senza stancare la pazienza degli uditori, mentre quelle troppo note dopo poche sere vengono a noia. È forse impossibile trovare sei opere nuove o che almeno non siano state udite a sazietà? No, per certo, mi basta l'animo di dimostrarlo.

Viene in prima linea il *D. Carlo* del quale, come ho detto, non si può fare a meno. Per la Pergola è questione di dignità. Molti vorrebbero udire la nuova opera del Gounod *Giulietta e Romeo*. Le notizie però che intorno a questa abbiamo fino ad ora ricevute, sono troppo incerte e confuse per farne lieti pronostici. Se si avverassero le voci favorevoli, sarebbe ottimo consiglio l'affrettarsi a mettere in scena il nuovo lavoro dell'egregio autore del *Faust*. Ma può anche darsi il caso che le buone notizie non si confermino, e poi voglio spingere la mia tenerezza per gl'impresari fino a tener calcolo di un'altra considerazione. Riconosco anch'io che sarebbe ingiusto l'addossare ad un impresario nello stesso anno, la gravissima spesa che si richiederebbe per nolo di due spartiti del Verdi e del Gounod. In Italia non v'ha chi non dia la preferenza al *D. Carlo*, si abbandoni adunque per quest'anno il desiderio della *Giulietta e Romeo* e si riproduca piuttosto la *Dinorah* del Meyerbeer rappresentata con tanto plauso al Pagliano e con successo almeno uguale, se non superiore, a Reggio di Modena. Al Pagliano la *Dinorah* venne udita per poche sere, e la si può dire un'opera quasi nuova, anzi è vivissimo il desiderio del pubblico che sia riprodotta. A tal uopo si possono radunare alla Pergola, purchè si voglia, ottimi elementi.

Sarebbe bene di fare qualche escursione anche nel repertorio antico. Il teatro della Pergola ha questo vantaggio, che è molto adatto non solamente alle opere di genere grandioso, ma eziandio a quelle di stile semplice. Molte volte ho perorata la causa del *Matrimonio segreto* del Cimarosa, opera a torto dimenticata in Italia e che è il più puro modello della nostra scuola buffa. Ora ritorno

APPENDICE

IL REPERTORIO DELLA PERGOLA

Gli impresari de' nostri teatri musicali dovrebbero seguire l'esempio de' ministri delle grandi potenze, i quali mettono a profitto gli anni di pace per limare le armi e preparare nuovi mezzi di offesa e di difesa, e nel silenzio e nella quiete inventano *fucili ad ago* e *cannoni rigati*. La stagione di estate è appunto per le grandi scene italiane un periodo di pace e di tranquillità che precede le aspre battaglie dell'autunno e del carnevale. Ora, pertanto, sarebbe opportuno di pensare seriamente a rinvigorire il repertorio. Io rivolgo le parole sovratutto agli accademici e alle impresarie della Pergola, dove mi piacerebbe che nelle venture stagioni si allestisse una serie di spettacoli che fossero degni dell'importanza di questo teatro e del posto che fra le scene italiane gli spetta.

E in primo luogo credo necessario che si provveda fin d'ora alla rappresentazione del *D. Carlo* che dovremo udire in autunno o in carnevale se non vogliamo essere preceduti da tutti gli altri teatri della penisola. Intorno a ciò tutti i pareri sono concordi e se si farà per l'opera del Verdi ciò che è stato fatto per l'*Africana*, non v'ha dubbio che la cosa procederanno per bene. Mai un'opera sola non basta, e conviene seguire il solito sistema delle soverchie ripetizioni che fanno venire in uggia al pubblico qualunque più pregevole lavoro. D'altro canto sarebbe un grave errore il fare assegnamento sovra una sola novità, e il supporre che all'ombra o sotto l'usbergo di questa si possa far impunemente sfilare tutto il repertorio che da parecchi anni udiamo in Italia. Un impresario avveduto che avesse a cuore il proprio interesse e quello dell'arte, dovrebbe uscire una volta dalle vie battute e tener conto del nuovo indirizzo che hanno preso il gusto e le aspirazioni del pubblico. Ciò non è difficile, e sebbene qualcuno mi dica che il dar consigli è più agevole che non il metterli ad esecuzione, tuttavia non reputo inutili le mie parole, perchè sono convinto ch'esse non siano informate soltanto agli astratti principii della teoria. Da molti anni, bene o male, scrivo di cose musicali; checchè ne dicano gli accademici e gli impresari, conosco un tantino l'ordinamento dei nostri teatri, e i mezzi de' quali possono disporre. Non sono adunque un consigliere privo affatto d'esperienza e posso affermare, senza timore d'essere smentito, che se qualche volta si diede ascolto ai miei suggerimenti, nessuno ebbe ragione di pentirsene.

Poniamo il caso che la Pergola rimanga aperta nelle stagioni d'autunno e di carnevale-quaresima. A me pare che due opere in autunno e quattro nella seconda stagione, in tutto sei spartiti, siano più che sufficienti a rendere soddisfatto il pubblico, tanto più se loro verrà frammisto qualche ballo. Ma si badi che sei opere possono bastare ad una sola condizione, vale a dire che tutte siano nuove oppure da gran tempo non riprodotte. In queste si può dare un gran numero di rappresentazioni senza stancare la pazienza degli uditori, mentre quelle troppo note dopo poche sere vengono a noia. È forse impossibile trovare sei opere nuove o che almeno non siano state udite a sazietà? No, per certo, mi basta l'animo di dimostrarlo.

Viene in prima linea il *D. Carlo* del quale, come ho detto, non si può fare a meno. Per la Pergola è questione di dignità. Molti vorrebbero udire la nuova opera del Gounod *Giulietta e Romeo*. Le notizie però che intorno a questa abbiamo fino ad ora ricevute, sono troppo incerte e confuse per farne lieti pronostici. Se si avverassero le voci favorevoli, sarebbe ottimo consiglio l'affrettarsi a mettere in scena il nuovo lavoro dell'egregio autore del *Faust*. Ma può anche darsi il caso che le buone notizie non si confermino, e poi voglio spingere la mia tenerezza per gl'impresari fino a tener calcolo di un'altra considerazione. Riconosco anch'io che sarebbe ingiusto l'addossare ad un impresario nello stesso anno, la gravissima spesa che si richiederebbe pel nolo di due spartiti del Verdi e del Gounod. In Italia non v'ha chi non dia la preferenza al *D. Carlo*, si abbandoni adunque per quest'anno il desiderio della *Giulietta e Romeo* e si riproduca piuttosto la *Dinorah* del Meyerbeer rappresentata con tanto plauso al Pagliano e con successo almeno uguale, se non superiore, a Reggio di Modena. Al Pagliano la *Dinorah* venne udita per poche sere, e la si può dire un'opera quasi nuova, anzi è vivissimo il desiderio del pubblico che sia riprodotta. A tal uopo si possono radunare alla Pergola, purchè si voglia, ottimi elementi.

Sarebbe bene di fare qualche escursione anche nel repertorio antico. Il teatro della Pergola ha questo vantaggio, che è molto adatto non solamente alle opere di genere grandioso, ma eziandio a quelle di stile semplice. Molte volte ho perorata la causa del *Matrimonio segreto* del Cimarosa, opera a torto dimenticata in Italia e che è il più puro modello della nostra scuola buffa. Ora ritorno

Le ambizioni della Prussia hanno esse pronunciate l'ultima loro parola? Contenta all'ovest dall'intervento dell'Europa non cercherebbe essa forse ad indennizzarsi al mezzogiorno della Germania? A Berlino si saprà rinunciare a quella tattica troppo facile la quale, per precipitare il movimento militare, dipingeva il nostro paese come quello che nutrisse dei progetti di conquista sugli Stati di cui invece difendeva la causa e rivendicava l'indipendenza? Questo ardore d'ingrandimento, questo bisogno d'estensione si calmeranno o cambieranno soltanto di corso o di pretesto.

La fiducia nella pace si fortifichera o s'indebolirà secondo la risposta che gli atti della Prussia faranno a queste domande. Noi siamo per la pace, noi la vogliamo solida e feconda, ed essa non può esserlo che a questo prezzo.

LA QUISTIONE CROATA

Leggesi nella *Debatte* di Vienna del giorno 15:

« La risoluzione adottata ieri l'altro dalla Dieta della Croazia, i dibattimenti che la precedettero e la scena che vi tenne dietro sono altrettanti sintomi eloquenti dell'alto grado di eccitamento a cui sono giunti gli animi ad Agram, sopratutto in quelle regioni che fuori della Croazia vengono riputate come rappresentanti dell'opinione pubblica croata.

« Nell'antipenultima seduta della Dieta una proposizione inaspettata venne fatta, mercè della quale, che fu unanimemente adottata, la Dieta era invitata ad astenersi da ogni discussione e da ogni risoluzione sino a che l'articolo di legge concernente l'inviolabilità dei rappresentanti fosse sovranamente sancita. Vi sarebbe molto a ridire sull'urgenza di questa proposta, ma in ogni modo sino da avanti ieri il Bano era in misura di annunziare alla Dieta che S. M. aveva approvata quella proposizione. La sanzione era stata data, come era espresso chiaramente nel telegramma, appunto allo scopo di allontanare ogni pretesto per la non discussione dell'indirizzo in risposta alle proposizioni reali; ma la Dieta si serve appunto di questa sanzione come pretesto per sottrarsi all'esecuzione dei suoi doveri verso la Corona e verso la patria.

« Si accampò che la sanzione data per telegrafo, non sembrava abbastanza formale alla Dieta e questa decise ancora una volta di astenersi dal votare.

« Questo in sostanza non è altro che voler sofisticare e cavillare. I mestatori che sono responsabili di questa ipocrita attitudine della Dieta croata non sono già soggetti ad una nervosa sensibilità per riguardo al diritto; il diritto e la legge non sono per essi che allettanti mezzi, ma almeno al giorno d'oggi non si può più prendere abbaglio sulle loro intenzioni. Essi si sono smascherati e fortunatamente per la buona causa si sono smascherati troppo presto.

« Non trattasi per essi di porre in salvo i diritti della Croazia nè la sua autonomia nazionale. Essi vogliono, non solo far cadere a vuoto l'accomodamento coll'Ungheria, lo stabilimento di legittimi rapporti colla madre patria, ma vogliono altresì rendere impossibile la partecipazione della Croazia all'atto dell'incoronazione e per ottener ciò ogni pretesto è valevole, purchè serva a render più profondo l'abisso che scavano fra l'Ungheria e la loro patria. Ma che cosa vogliono questi signori che oggi fanno dimande impossibili, dimani oppongono rifiuti irremovibili, mentre vanno eccitando l'immaginazione del paese col sogno di un impero slavo del mezzogiorno e fanno contemporaneamente gli occhi dolci a Mosca? Qual'è il loro scopo lacerando il legame che unisce i paesi della corona d'Ungheria ed obbligando la Croazia a restarsene in disparte nel giorno in cui il re di Croazia sarà incoronato?

« Ormai l'opinione pubblica è abbastanza illuminata e giudicherà certamente con imparzialità ogni misura che il governo dovesse prendere per ristabilire in Croazia uno stato di cose più razionale. »

È pare che il governo austriaco sia disposto a passare in fatti a qualche misura come rilevasi dalla seguente corrispondenza di Fiume che togliamo dall'*Osservatore Triestino*:

Fiume, 16 maggio. — Avvenne questa mane tra noi un fatto inattendibile che merita venir registrato. Il fiume Eneo (Fiumara), il quale rasenta la nostra città, forma il confine tra il territorio di Fiume e quello di Buccari. Or fanno dei sei anni circa, il governo per prevenire le inondazioni, e per iscopi marittimi, fece deviare una parte del fiume, per ridurre a porto l'alveo abbandonato dalle acque dolci: era quindi necessario immunire una parte del canale sul cui tramite venne eretta una cappella di vetro dedicata a S. Giovanni Nèpomuceno che precedentemente si trovava sulla sponda Fiumana. Era uso antico non interrotto, che il vicinato fiumano s'intende ogni anno, per la giornata di oggi, addobbasse tanto la cappella quanto la rispettiva contrada. Si spiegavano, come avviene in simili incontri, le bandiere care ed adottate dalla popolazione: ne osservammo sempre e molte della marina mercantile austriaca e molte ungheresi, allorchè non era vietato l'esporle. Ieri, con piena e sonna tranquillità ed in tutta buona fede, si preparavano gli adornamenti, e quest'anno più starsosi che mai, potendo comparire libere le bandiere ungheresi, le quali certo non furono in poco numero. Questa mattina durante la prima messa, la forza armata di Buccari strappò e gettò nel fango tanto le bandiere imperiali, che le ungheresi. Quale si suscitò pronta l'acitazione tra di noi, non è necessario il narrarlo, se non che la sollecita pronta intromissione d'autorevoli e rispettati nostri concittadini preventero i tumulti e le rappresaglie provocate da simili abusi, da simile violenze. In breve le bandiere e gli stessi colori ricomparvero rispettate.

Noi mentre davamo termine alla nostra corrispondenza, la medaglia si rovescio, e ci offerse l'altra sua parte, ma di ben rilevante interesse. Il regio commissario ottenne oggi ordine di Sua Maestà di prendere in consegna la città di Buccari col suo territorio, e di esercitare à nome dell'imperatore e re piena e libera suforia. Appena si diffuse questa notizia al di là della Fiumara nella giurisdizione di Buccari si manifestarono pronti e visibili contrassegni di giubilo con elien e colle bandiere ungheresi delle quali si adornarono subito quelle case. Il commissario politico, il quale aveva dato ordine alla violenza di questa mane, minacciato dal popolo dello stesso suo distretto, si diede a sollecita fuga. Queste spontanee e vive espressioni del popolo eldono le mene di quelli i quali facevano di trarre in errore l'opinione pubblica, e danno ampia smentita alla determinazione presa dalla Congregazione di Buccari diretta contro il regio commissario. Speriamo di dare in appresso altre importanti rivelazioni su questo conto.

Nell'*Etendard* del 17 corrente si legge:

« Da otto giorni a questa parte circola in Parigi una favola assurda. I giornali non la smentiscono perchè hanno ragione di giudicarla spregevole; ma, appunto perchè i giornali tacciono, le persone credule vi prestano fede.

« Questo è ciò che ci spinge a dichiarare espressamente che, la storia inverosimile e ridicola messa in giro, e concernente un maresciallo di Francia, antico ministro della guerra, non è altro che una grossolana e colpevole mistificazione.

« Sventuratamente, fino ad oggi, tutte le investigazioni fatte per scoprirne l'origine, rimasero senza resultato di sorta. »

Scrivono da Berna alla *Gazzetta Ticinese* del 17 corrente:

Tutti i contraenti al trattato telegrafico di Parigi avendo aderito all'accessione a quel trattato della Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo a Corfù ed a Malta, il Consiglio federale ha preso atto delle relative dichiarazioni dei governi francesi ed italiano.

Lorquando nei passati mesi la situazione politica era grave di pericoli, era stata fatta dal Consiglio federale ai rappresentanti diplomatici della Svizzera all'estero, ed ai rappresentanti diplomatici delle potenze europee in Berna per mezzo del presidente della Confederazione, la positiva dichiarazione, che il Consiglio federale, nel caso che la guerra scoppiasse, manterrebbe la neutralità della Svizzera ed energicamente la difenderebbe. È noto che successivamente vennero da Francia, Italia ed Austria dichiarazioni di piena adesione, come pure simile dichiarazione venne fatta dall'ambasciatore prussiano al suo ricevimento. — Ultimamente giunsero anre speciali dichiarazioni dalla Russia e dalla Prussia, in forma di comunicazioni verbali dei relativi ambasciatori al presidente della Confederazione. La risposta russa dichiara che il governo russo prende un deciso interesse alla neutralità della Svizzera, ed appoggierà in quanto gli sarà possibile, i di lei sforzi per mantenere questa neutralità; il governo russo considera questa neutralità non solamente nell'interesse svizzero, ma eziandio nell'interesse europeo.

Anche il generale Röder fu dal suo governo incaricato di esprimersi in senso affatto eguale, dichiarando che il governo prussiano pone gran prezzo nell'indipendenza e nell'integrità della Svizzera, e la considera come un importante elemento nelle reciproche relazioni degli Stati di Europa, per cui la Svizzera deve contare con sicurezza sul rispetto della sua neutralità da parte della Prussia. Quantunque, mercè l'allontanarsi dei pericoli di guerra queste dichiarazioni abbiano ora perduto una parte del loro pregio, tuttavia è bene prenderne atto per l'avvenire.

La stessa *Gazzetta Ticinese* pubblica questo telegramma:

Berna, 17 maggio.

Il Consiglio federale ha oggi risolto di emettere al concorso la seconda serie del prestito per i fucili, della somma di 6 milioni, alle medesime condizioni della prima, accettando l'interesse del 4 1/2 per cento.

Ieri mattina, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 18, verificandosi la Cassa della Banca Nazionale, fu trovata una deficienza per somma superiore alle L. 200 mila. Il cassiere avrebbe confessato di aver abusato della somma mancante, — e si aggiunge per risciarla in giuochi di Borsa. Egli passò subito in mano dell'autorità giudiziaria.

Ci duole l'animo di dover registrare questo fatto, che se tristamente c'impressiona per l'inaspettata colpa di un nostro cittadino, tenuto in conto di onesto, ci dà poi il pensiero sopra ogni altro affannoso, del come Ancona, con una serie di successivi resti, non formisca che troppe ragioni alle parole di Sella ai suoi elettori di Cossato: — *Il diapason della morale è in Italia molto basso.*

Il *Rinnovamento* di Venezia del 18 scrive:

Ci viene riferito da persona bene informata che, dopo lunghe e diligenti ricerche, la Guardia doganale è riuscita a poter sorprendere senza inutili e dannose vessazioni al commercio, la fonte principale del contrabbando di tabacchi lavorati che vengono introdotti dallo Stato limitrofo in Venezia, mercè le facilitazioni che vi trovano i dolosi speculatori nella sua condizione di città franca sotto il rapporto doganale, e nella singolare sua posizione topografica la quale, non bisogna negarlo, presenta potenti ostacoli alla vigilanza doganale.

Sul vapore del Lloyd austriaco *Venezia* proveniente da Trieste, furono sequestrati e confiscati ieri cinque colli di tabacchi lavorati, tre dei quali non manifestati, appartenevano al piloto del piroscafo stesso, e 2 trovaronsi manifestati come d'uso all'ordine di certo N. N. a mentre per questo sonosi iniziate le pratiche di legge, l'altro vapore *Eulos* della stessa Società giunto pure ieri da Trieste con carico di diversi colli trovasi sottoposto ad una minuta visita doganale, ed essendo già stati scoperti sul suo bordo un sacco ed un pacco di tabacco in corda, si attende la finale discarica per vedere i risultati.

L'importanza e l'utilità della scoperta non sta secondo noi nel fatto del sequestro e confisca del genere, ma bensì sulla natura del contrabbando constatato a bordo di un piroscafo appartenente ad una società assai rispettabile, come è quella del Lloyd, e sulla quale gli agenti del Governo a ragione ripongono tutta la loro fiducia per agevolarle il traffico commerciale nel nostro porto, e renderle meno pesanti gli effetti delle leggi gabellarie; ed è perciò che la Società stessa dovrebbe in vero aver maggior obbligo di meglio provvedere perchè nessuno si permetta di approfittare de' suoi mezzi per consumare un reato che, mentre non trascia di essere una causa di demoralizzazione anche del personale stesso addetto al suo servizio, riesce poi di danno non lieve all'erario di uno Stato che non la sopone a nessuna delle Società nazionali.

L'Italia Militare del 18 corrente pubblica il bollettino n° 44 delle nomine, promozioni e dispo zioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, fra le quali notiamo le seguenti:

Thaon di Revel cav. Genova, luogotenente generale, ministro della guerra, con R. decreto del 9 maggio, di *motu proprio* di S. M. fu nominato gran croce decorato dell'ordine del SS. Maurizio e Lazzaro.

Laugier cav. Enrico, luogotenente colonnello nel reggimento Piemonte reale cavalleria, con R. decreto del 12 maggio fu nominato comandante il reggimento di Genova cavalleria.

De Seigneux Giulio Adriano, maggiore nell'arma di artiglieria, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il duca di Genova, con determinazione ministeriale del 15 maggio cessa da tale carica, ed è trasferito nel reggimento Piemonte Reale cavalleria.

Dall'*Italia Militare* si annunzia che, un R. decreto in data del 25 aprile sopprime, a datare dal 1° maggio corrente, l'ufficio di delegazione del ministero di guerra in Torino, ed esonera il maggiore generale Delenne comm. Giuseppe Clemente dall'incarico della direzione generale del suddetto ufficio.

Il *Giornale di Roma* del 18 corrente reca:

È giunto in questa Dominante l'E.mo e R.mo signor cardinale Luigi Vannicelli Casoni, arcivescovo di Ferrara, e nei giorni precedenti sonovi arrivati gli E.mi e R.mi signori cardinali Carlo Luigi Morichini, arcivescovo vescovo di Jesi, Gioacchino Pecci, arcivescovo vescovo di Perugia, ed Antonio Benedetto Antonucci, arcivescovo vescovo di Ancona ed Umana.

Nella *Gazzetta di Genova* del 18 corrente si legge:

La squadra comandata dall'ammiraglio Rubotty trovasi tuttavia ancorata nel golfo della Spezia. Oggi doveva passare in disarmo la corazzata *Principe di Carignano* e la corazzata *Messina* partire per alla volta di Messina dove quella popolazione ama vedere il bastimento che porta il suo nome. Di là farà ritorno al dipartimento cui appartiene e sarà, credesi, disarmata.

A raggiungere la squadra nel golfo della Spezia attendevansi le fregate *Gaeta* e *Principessa Clotilde*.

NOTIZIE SANITARIE

Scrivono da Livorno in data del 16, che avendo quel Municipio verificato che la malattia denominata *pustola maligna*, manifestatasi nei giorni scorsi quasi contemporaneamente su quattro individui del Comune, è stata cagionata dal contatto avuto dai medesimi con una bestia vaccina, affetta da malattia carbonchiosa, e le di cui carni sono state poste clandestinamente in vendita, ha prescritto alcune cautele ad impedire la rinnovazione dell'abuso.

Assicurasi, scrive la *Gazzetta di Milano* del 18, che a Palazzolo e a Rovato sieno avvenuti alcuni casi di cholera.

La *Gazzetta di Bergamo* del 16 scrive che in quella città, dal mezzogiorno del 13 a quello del 15 si ebbero a deplorare 7 nuovi casi di cholera, seguiti da 3 guarigioni e 3 decessi.

Il 15, all'ospedale di Bergamo rimanevano in cura 7 choleros.

Leggiamo in data del 18 nella *Gazzetta di Bergamo* che, dal mezzodì del 16 al mezzogiorno del 17 maggio, nei tre circondari di Bergamo si ebbero a deplorare 49 nuovi casi di cholera.

Dal 7 febbraio al 17 maggio, nella provincia di Bergamo si ebbero 452 casi di cholera, seguiti da 116 guarigioni e da 296 decessi, e rimasero in cura all'ospedale 40 choleros.

All'*Allgemeine Zeitung* del 16 scrivono da Koniginhof in Boemia:

« Ducchè la stagione ha cominciato a far sentire i suoi tepori, si manifestano in modo assai deplorabile tanto a Königinhof, quanto in tutte le altre località della Boemia, ove l'anno scorso ebbero luogo dei combattimenti, e fu seppellito un gran numero di cadaveri, le conseguenze della insufficiente inumazione. Siccome in molte fosse, ove i cadaveri vennero sepolti a mucchi di più metri di altezza, la terra non ha che lo spessore di un piede, ne escono delle esalazioni, che in certi luoghi appestano l'aria. Dei contadini, i quali erano occupati ai lavori campestri in vicinanza di cotesta fossa, ammalarono improvvisamente, e molti ne morirono. In certi luoghi i gas, che si sprigionano dalla terra, formano di nottetempo delle vere onde infocate, che si agitano qua e là e rassomigliano a un campo di biade incendiato. Alcuni comuni fecero ammonticchiare per tempo sulle fosse mal coperte molta terra, e si garantirono così contro i miasmi; ove questo non fu fatto, è a temersi che coll'avvicinarsi della state non vi scoppii un'epidemia. Fatto sta che nelle malattie cagionate da cotesti miasmi, la morte è più frequente della guarigione. »

L'Osservatore triestino del 17 ha il seguente dispaccio telegrafico:

Mungos, 17 maggio.

A Cettigne è Rieka fu constatato il cholera. Dal 21 aprile al 14 corrente ne furono colpiti 17 individui, di cui sei morti, cinque guariti e 6 in cura. Il comune di Bedna ottenne un cordone sanitario, respingendo le provenienze dal Montenegro.

NOTIZIE ESTERE

Ieri, scrive la *Presse* del 17, alle Tuileries ebbe luogo un gran pranzo, al quale assistevano il re e la regina dei Belgi, la regina di Portogallo, il principe di Galles, il principe Alfredo d'Inghilterra, il principe Oscar di Svezia, il fratello del *faiseur* del Giappone, tutti i ministri e molti alti dignitari dell'impero: il sig. Fould, il sig. Drouyn de Lhuys, membri del consiglio privato, i marescialli Randon e Canrobert, ecc. ecc.

L'*Epoque* del 17 annunzia che, al ministero della guerra si stanno facendo preparativi per una grande rassegna di truppe che farebbe l'imperatore alla presenza dello czar Alessandro e del re di Prussia.

Alla *Gazzetta di Trento* telegrafano da Parigi il 17 corrente:

« La *Patrie* assicura che la flotta francese corazzata andrà a Kronstadt onde invitare « la flotta russa ad una festa marittima si- « mile a quella di Brest e di Cherbourg. »

All'*Indépendance Belge* del 16 scrivono da Vienna:

« Il governo austriaco ha adottato il fucile Werndl per servire di tipo alla trasformazione dell'armamento dell'infanteria. Cinque o sei mila fucili subiranno quella trasformazione. Il governo ordinò inoltre 250,000 nuovi fucili all'inventore, al quale sborserà 30 fiorini per uno, purchè li consegni nel corso dell'anno in cui siamo, e consegnati che abbia i primi 250,000 gli ordinerà altri 500 mila fucili dello stesso modello.

La *Gazzetta militare austriaca* di Vienna, in data del 16, reca:

« È noto che, oltre le otto fregate corazzate impegnate a Lissa, l'Austria fece corazzare anche il vascello di linea *Kaiser*. Il vascello di linea in costruzione *O sterreich* è quasi compito. Esso è destinato agli abarchi. La corazza è grossa otto pollici, quindi straordinariamente forte, l'armamento consta di 120 cannoni grandissimi (?) e di uno sprone per investire alla Tegetheff (*sic*). Lo scafo della corazzata *Lissa* in costruzione nei cantieri del signor Tonello a Trieste deve, secondo il contratto, costare 1150 mila fiorini, importo, che viene corrisposto al costruttore in sei rate. Al più tardi pel novembre 1866 la nave deve essere varata e pronta per la corazzatura ed altri armamenti. Sarà una così detta corazzata casamatta della forza di 1000 cavalli e avrà indosso tanto ferro da pesare 53 mila centinaia; sarà armata di 11 pezzi da 300 libbre forniti dalla casa Armstrong di Newcastle, e ciascuno dei quali costa 1218 sterline. »

Il *Diavoletto* di Trieste pubblica questo telegramma:

Vienna, 17 maggio.

« La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi la nomina del principe Carlo Auersperg a presidente, e quella del conte Kuefstein a vice-presidente della Camera dei signori; indi la nomina di Giskra a presidente e quelle di Hopfen e Zemialkowski a vice-presidenti della Camera dei deputati. »

Scrivono da Darmstadt il 13, che la Camera dei deputati decise in seduta segreta, dopo vivo dibattimento, con 24 voti contro 19, di accordare, invece dell'appannaggio di 18,000 fior. annui chiesto dal governo per il principe Guglielmo, soltanto 12,000 fior.

Quale sarà il frutto di tutte queste ciarle? Non ardisco d'interrogare il futuro, perchè probabilmente mi risponderebbe per esso il passato — un passato d'errori, che furono però pagati a caro prezzo. Accademici ed impresari sono poco disposti a prestar fede ad un giornalista. Parli un sensale di ugole e di gambe ed avrà ragione, ma le parole d'uno scrittore d'appendici sono sempre accolte con diffidenza. Questa sarà probabilmente anche oggi la sorte de' miei consigli e vi sono rassegnato. Lontano ancora per pochi giorni da Firenze, io non poteva render conto degli spettacoli della capitale, e soltanto il desiderio di non lasciar privi i miei lettori del solito saluto ebdomadario mi ha spinto a prendere la penna. Essi fra qualche mese giudicheranno fra me e gli impresari fiorentini; essi diranno da qual parte si trovino l'esperienza delle cose teatrali e l'amore dell'arte e mi renderanno questa giustizia che se, la maggior parte delle volte, parlai invano, almeno parlo sempre in tempo.

F. D'Arcais.

---

alla carica e non mi stancherò di ritornarvi finchè non vedrò esauditi i miei voti. Concertata ed eseguita a dovere, quest'opera desterà un entusiasmo indescrivibile; essa rivelerà alla nostra generazione un nuovo mondo musicale, ed all'impresario della Pergola dovrebbe tornar grato di esserne proclamato il Cristoforo Colombo, tanto più che ora non vi è pericolo del carcere e dell'inquisizione.

Un altro spartito dell'antico repertorio che in Italia sarebbe accolto con favore, è quello del Mozart che ha per titolo: *Le nozze di Figaro*. Il libretto, tutto dalla commedia del Beaumarchais, non è meno piacevole di quello del *D. Giovanni*. La musica è da cima a fondo un capolavoro per la freschezza e l'originalità delle idee, per la chiarezza e l'eleganza dello stile. Non dirò che quest'opera sia superiore al *D. Giovanni*, perchè pronunzierei una bestemmia musicale, ma è certamente più popolare.

Nè si dovrebbero lasciare in disparte le opere de' nostri maestri italiani che, dopo il Verdi, hanno dato maggiori prove d'ingegno. Vi è, a cagion d'esempio, il De Ferrari, autore del *Pepolè* e del *Menestrello*, che ha scritto recentemente un nuovo spartito: *Il Cadetto di Guascogna*, già rappresentato con buonissimo esito a Genova, a Torino ed a Trieste. Questo battesimo di tre teatri importanti non basterà ad aprirgli le porte della Pergola? Il *Cadetto*, che conosco, è, a mio avviso, il più pregevole lavoro del De Ferrari, è scritto con molta cura, pieno di festivi à e di brio, istrumentato squisitamente. E un'opera che merita di ottenere un posto onorevole nel repertorio italiano, e non dubito che Firenze confermerebbe il giudizio recato dalle città sovranominate.

Finalmente sarebbe giusto che si rappresentasse un'opera appositamente scritta per le scene fiorentine. Così facendo si seguirebbero le buone tradizioni de' teatri italiani quando non erano ancor divenuti preda della più sordida speculazione. Se l'Accademia della Pergola vuol mantener ferme le condizioni del concorso, lo faccia pure; ma se reputa il concorso inutile, lo sopprima ed incarichi direttamente qualche giovine maestro di scrivere un'opera.

So che l'esito di siffatti lavori è sempre incerto, ma, in fin dei conti, non sarebbe grave danno se una delle sei opere andasse male. Non v'ha stagione teatrale durante la quale tutti gli spettacoli procedano del pari a gonfie vele. Al contrario se il nuovo lavoro racchiude qualche pregio, se esso viene accolto benevolmente, si giova grandemente all'arte ed agli artisti italiani.

Ma, si dirà, e le cinque opere sovranominate avranno tutte un esito felice? Certamente, perchè tutte si presentano colla guarentigia di trionfi ottenuti in altri teatri. Non si tratta di autori ignoti, ma di maestri saliti in chiara fama e di spartiti giudicati da un pezzo. Formate le compagnie adatte, fate il necessario numero di prove, e l'esito corrisponderà a' vostri sforzi.

E si noti che sebbene si tratti di opere che non fanno parte dell'ordinario repertorio, tuttavia, dovendosi rappresentare nel corso di due lunghe stagioni, vi è tanto tempo che basta per istudiarle e metterle convenientemente in iscena. Il teatro della Pergola ha quasi sempre doppia compagnia. Anzi, a questo proposito, bramerei che l'impresario non ripetesse l'errore commesso negli anni scorsi di badare più alla quantità che alla qualità degli artisti. Stabilisca il repertorio e raduni gli artisti indispensabili per l'esecuzione di esso, nè più nè meno.

Lungi da me il pensiero di affermare che fuori di quelle cinque o sei opere non vi sia salute. E il *Zampa* di Hérold, e lo *Stradella* di Flotow, e la *Caterina Howard* e la *Cosinda* del Petrella, ed alcune opere del Rossini come, per esempio, la *Donna del lago* e il *Conte Ory*, e la stessa *Stella del Nord* del Meyerbeer e molte altre ancora, potrebbero, qual più, qual meno, essere ben accolte alla Pergola. Io non ho voluto che indicare la via; purchè si raggiunga lo scopo, che è quello di introdurre nel repertorio un po' di novità, poco importa che si pieghi più a destra che a sinistra. Anzi sarei lietissimo se i miei consigli fossero seguiti almeno in parte. *Don Carlos*, *Dinorah*, il *Matrimonio segreto*, le *Nozze di Figaro*, il *Cadetto di Guascogna* e un'opera scritta appositamente, sono il miglior bagaglio con cui un impresario possa, in questi tempi, intraprendere il viaggio teatrale, ma se due o tre di questi spartiti ottenessero la ospitalità che chiedo per essi, potrei cantare vittoria.

L'*Etendard* del 17 annunzia che, i governi della Baviera e del Wurtemberg conclusero un trattato con il quale il comando e la direzione dell'artiglieria e del genio nella fortezza di Ulm saranno affidati alla Baviera. Il Wurtemberg però nominerà il governatore ed il vice-governatore.

Dall'*Accenir National* del 17 si pubblica questo dispaccio:

Berlino, 16 maggio.

Il re di Prussia partirà lunedì per Parigi. Lo czar lo accompagnerà o lo raggiungerà. Se il principe Gortschakoff va a Parigi, vi andrà pure il conte di Bismarck.

Sappiamo da fonte assai sicura, scrive il *Cas* in data del 12 m. c., che i russi stanno formando un campo sotto la Vecchia Costantina, trincerato, e provveduto di molte case che si stanno lì fabbricando.

L'*Havas-Bullier* pubblica il seguente telegramma, che ieri fu riferito soltanto in parte dall'*Agenzia Stefani*:

Nuova-York, 15 maggio (cordone transatlantico):

Una sommossa è scoppiata a Mobile. Il signor Kelly, membro del Congresso, è stato assalito; parecchie persone vennero uccise. L'ordine fu ristabilito dall'autorità militare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. Due RR. decreti del 23 e del 28 aprile con i quali si approvano gli uniti regolamenti, per la coltivazione del riso nella provincia di Abruzzo Citeriore ed in quella di Alessandria.

2. Un R. Decreto del 28 aprile a tenore del quale le frazioni Favaletto e Viegrande, staccandosi dal comune di Sissa, passano a far parte di quello di Trecasali, dal quale viene disgregato il quartiere Ronchi per unirlo al comune predetto di Sissa.

3. Un R. decreto del 18 maggio, con il quale il collegio elettorale di Chivasso nº 421 è convocato pel giorno 26 maggio corrente affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 del mese di giugno prossimo.

4. Nomine e promozioni nell'ordine Mauriziano.

5. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati

Progetto n. 33. — Sulla libertà e pluralità delle Banche in Italia.

Commissari:

Ufficio 1. Amari — 2. Torrigiani — 3. Semenza — 4. Lanza Giovanni — 5. Borgatti — 6. La Porta — 7. Massedaglia — 8. Seismit-Doda — 9. Del Re.

Progetto n. 34. — Facoltà ai comuni aperti d'imporre una tassa focolare.

Commissari:

Ufficio 1. Pioli de Bianchi — 2. Costamezzana — 3. Fossa — 4. Salvagnoli — 5. De Pasquale — 6. Antonini — 7. Solidati — 8. Lovito — 9. Villa-Pernice.

Progetto n. 40. — Costruzione di opere di difesa alla Cala di Palermo, e costruzione e sistemazione di banchine, mediante inversione dei fondi assegnati colla legge 17 agosto 1862 per il bacino di carenaggio.

Commissari:

Ufficio 1. Amari — 2. Ricci Giovanni — 3. Frisia — 4. Corte — 5. Maldini — 6. San Giorgio — 7. Bixio — 8. Bertolami — 9. Guerrieri.

Progetto nº 47. — Disposizioni intorno al saggio e marchio delle manifatture d'oro e d'argento.

Commissari:

Ufficio 1. Rega — 2. Mancini Stanislao — 3. Lamporizio — 4. Merizzi — 5. Corapi — 6. Piccardi — 7. Bargoni — 8. Maurogonato — 9. Serafini.

Progetto nº 51. — Autorizzazione di opera straordinaria sul bilancio 1867 del ministero delle finanze per la fabbricazione ed emissione di monete di bronzo.

Commissari:

Ufficio 1. Rega — 2. Nisco — 3. Avitabile — 4. Cordova — 5. Mariotti — 6. Sormani-Moretti — 7. Cama — 8. Maurogonato — 9. Conti.

CRONACA DI FIRENZE

PIÙ ISTITUTO DE' BARDI

MANIFESTO

Non appena la Deputazione del Pio Istituto de' Bardi potè regolarmente costituirsi, fu suo primo pensiero di provvedere a che l'istituto medesimo affermasse senza più lungo indugio la propria esistenza e il nostro popolo incominciasse a godere dei vantaggi che il benemerito suo fondatore aveva voluto con le sue sostanze procurargli.

Mentre pertanto si vanno dalla Deputazione prendendo le disposizioni occorrenti perchè l'Istituto possa pel prossimo anno scolastico porgere un regolare insegnamento agli artigiani, la Deputazione stessa ha stabilito che in quest'anno medesimo abbia luogo un corso trimestrale di lezioni elementari serali, il quale serva come di preparazione agli studi che potranno farsi in seguito nell'Istituto.

Fino a tutto il 27 maggio corrente saranno pertanto ammessi ad iscriversi i giovani di età non minore ai 14 anni e gli adulti che non abbiano oltrepassati i 40 anni, i quali vogliano seguire il suddetto corso di lezioni serali da darsi nei prossimi mesi di giugno, luglio ed agosto.

Saranno gli iscrivendi distinti in due classi, secondo che siano affatto illetterati, o sappiano sufficientemente leggere o scrivere; e l'insegnamento pei primi consisterà principalmente nel leggere, nello scrivere, e nei principii dell'aritmetica; i secondi saranno avviati al comperre, a tenere libri di scrittura, e saranno loro date delle nozioni generali di geografia e di fisica, e spiegato il sistema metrico di pesi e misure. Ai cattolici di ambedue le classi verrà pure compartita una istruzione religiosa dal catechista dell'Istituto, in conformità delle prescrizioni del fondatore.

Le iscrizioni si riceveranno alla residenza dell'Istituto (via dei Michelozzi, nº 2, piano terreno) dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno; e dovrà, dai giovani richiedenti l'iscrizione, esibirsi il consenso del padre o del padrone di bottega.

Saranno chiusi i ruoli appena si abbiano per ogni classe tanti inscritti, quanti possano aver posto nella scuola dell'Istituto; e sarà successivamente annunziato il giorno in cui cominceranno le lezioni, non che la distribuzione di queste nei diversi giorni della settimana per ciascuna classe.

Dalla Residenza dell'Istituto — Firenze, li 14 maggio 1867.

I componenti la Deputazione
Sen. Carlo Matteucci, presidente
Cav. Niccolò Antinori, segretario
P. Giovanni Antonelli, D. S. P.
Gherardo De'Frescobaldi
March. Luigi Ridolfi, direttore.

Nella pubblica adunanza che tenne la sera del 17 corrente, il Consiglio comunale di Firenze, presa cognizione di due lettere, con la prima delle quali il prof. Carina ritirava la dimissione domandata a causa di salute dal posto di consigliere comunale e con altra il commendatore Scialoia accettando la nomina di assessore ringraziava il Consiglio dell'onore impartitogli, approvava il regolamento della Pia Casa di Lavoro. A questo proposito il consigliere Pozzolini propose, ed il Consiglio approvò, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, al seguito dell'approvazione unanime votata dello statuto della Pia Casa di lavoro, esorta il Sindaco a spendere ogni cura perchè seguendo lo spirito e la parola di detto statuto, la Pia Casa di lavoro non sia adoperata giammai per la detenzione dei prevenuti e molto meno dei condannati, ancorchè si tratti di minori e di incolpati in via meramente correzionale o di polizia. »

Dopo si approvarono alcune proposte di indennità ed acquisto di caseggiati e terreni per i lavori in corso di costruzione in Firenze, ed il Consiglio si aduno quindi in segreto per deliberare sopra affari d'interesse personale.

Il Comitato della *Società di letture scientifiche e letterarie* in Firenze rende noto non aver conferito alcun premio nel concorso reso di pubblica ragione col manifesto del 18 febbraio 1866, per due opere popolari di argomento scientifico l'una e letterario l'altra, e di avere nuovamente aperto il concorso nei medesimi termini a tutto l'anno corrente. Fa noto altresì che il rapporto della Commissione giudicante pel concorso del 1866, le condizioni generali di quello dell'anno corrente ed i relativi programmi furono inseriti nel nº 131 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* di lunedì 14 maggio 1867 affinchè ne abbiano cognizione coloro che intendessero prendere parte al nuovo concorso.

Il Comitato
Magrini Luigi Presidente.
Targioni Tozzetti Adolfo.
Alcardi Alcardo.
Corsi Tommaso.
D'Ancona Cesare Segretario.

I giornali italiani sono pregati di pubblicare il presente avviso.

Il cannone di San Paolo proveniente da Tunisi, è stato deposto sul pinnzale della *Meridiana* nel giardino di Boboli, che per qualche tempo rimarrà aperto tutti i giorni.

Dai signori Grispigni e Travellini si è incominciata la pubblicazione della *Scienza del Popolo*, raccolta di letture popolari fatte in Italia, edita dal sig. G. Civelli.

Il primo volume vide la luce l'altro giorno, e contiene la *Pila di Volta*, pel senatore prof. Carlo Matteucci.

Domani martedì, a ore 11 antimeridiane, nell'Istituto di Studi Superiori, il prof. Giuseppe Ferrari farà una delle sue solite lezioni di *Filosofia della Storia*.

Nota d'alcuni oggetti trovati dal 5 al 19 maggio e denunziati all'ufficio di Polizia municipale:

Un portamonete di pelle scura lacero con entro un buono di banca e diversi appunti di niun valore, trovato in via Pietra Piana il dì 11 maggio corrente.

Un cagnolo rilasciato a favore di un militare già addetto alla musica del 6º regg. fanteria brigata Aosta trovato in via dei Pilastri il giorno suddetto.

Alcuni fogli di Banca trovati in una sala del R. museo nazionale il dì 7 detto.

Una capra di pelame bianco con macchie ecc. trovata presso il ponte dell'Asse a San Iacopo in Polverosa il 9 corrente.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 19 maggio 1867 ore 8 antimeridiane.

Il barometro continuò ad innalzarsi di 2 a 3 mm. nel sud, ed è quasi stazionario al nord della Penisola. Le pressioni sono poco al di sopra della normale. Cielo sereno al sud e nuvoloso al nord. Mare calmo, venti deboli e rari, specialmente di S. O.

Anche nel centro e nel nord d'Europa, le pressioni sono sopra la normale, ma all'ovest ne sono al disotto di 3 a 4 mm.

Il barometro è generalmente stazionario. Dura ancora la stagione incerta.

Nella giornata del 18 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 23,0 e la minima di + 11,0.

Nella notte del 19 maggio, la temperatura minima fu di + 11,0.

R. TEATRO ALFIERI

Oggi, lunedì 20 maggio rappresentazione astronomica e geologica del prof. Paolo Hoffmann. Principia alle ore 8 1/2 precise.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Servizio telegrafico. — La *Gazzetta Ufficiale* del 19 annunzia che il 15 corrente maggio venne aperto in Amelia (Umbria), un ufficio telegrafico per servizio privato, ed in Colonnella (Abruzzo Ulteriore I), un ufficio semaforico.

Condanna. — Il *Corriere delle Marche* del 18 corrente scrive:

Quarantamila lire sparirono a porte chiuse, senza violenza e rotture, nella notte del 24 al 25 luglio 1866 dalla stazione della ferrovia di Osimo, alla cui guardia stava Cesare Spurio o Scandali, facchino d'anni 27.

Erano state ivi depositate il dì innanzi dalla Banca Nazionale di Ancona per spedirsi alla tesoreria di Osimo.

Accusato lo Scandali di questo furto, venne ritenuto colpevole con circostanze attenuanti come agente principale, perchè immediatamente concorse alla esecuzione del reato, e condannato a sette anni di reclusione.

Malfattori arrestati. — Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 10 scrive:

Per cura della forza di P. S. furono ieri scoverti gli autori del ricatto avvenuto ai Colli in danno del signor Tramonte.

Erano tre individui che vennero arrestati e denunziati all'autorità giudiziaria.

Dichiarazione. — La *Gazzetta Ticinese* del 16 annunzia che il console italiano in Ginevra ha dichiarato che il suo governo non move pretese sul quadro di Raffaello, che venne sequestrato ad un inglese in quella città, ed anzi appoggia la domanda avanzata dal marchese Campana per la di lui restituzione al medesimo.

Terremoto e cavallette. — Il *Moniteur de l'Algérie* del 9 corrente scrive:

Questa mattina alle 11 40 si è fatta sentire in Algeria una scossa di terremoto assai violenta, ma per buona sorte brevissima e che non ha cagionato verun guasto. L'oscillazione era diretta dal sud al nord. Il scirocco che spira da ieri sera ha qui condotte le cavallette; numerosi sciami non hanno cessato di passare sulla città durante tutta la mattina; questi terribili insetti cadono in grande quantità nelle strade e nelle piazze ove i fanciulli li distruggono immediatamente.

Matrimonio regale. L'*Etendard* del 12 annuncia che il matrimonio del re di Baviera fu definitivamente fissato al 12 ottobre prossimo, anniversario del matrimonio di suo padre Massimiliano I, nel 1842, e di quello di suo nonno Luigi I nel 1810.

Nuovi cannoni. — Relativamente ai piccoli cannoni che si disse dovessero essere introdotti nell'armata francese, nel caso che la guerra colla Prussia fosse scoppiata prima che si avesse potuto distribuire i nuovi fucili Chassepot, cannoni dei quali si dicevano miracoli per la quantità di proiettili che spingono in un minuto, il capitano Asmann, che ha fatto coll'armata del Potomac la campagna contro i sudisti americani, scrive al *Bund*:

« ... Sarà tanto decantati cannoni, sembrando destare sì generale attenzione, mi permetto di comunicarle alcune notizie su di essi e sui loro effetti; noi pure, nella nostra divisione, al principio del 1862, essendone stati forniti. Nell'armata avevano il nome di *macine da caffè*; erano disposti su di un carro ad un cavallo, traevano palle di circa 3/4 di libbre, con poco rumore, ma, credo, anche con poca forza, con grande prostrazione di fuoco, ma non tale quale fu detto dai giornali. Dopo tre mesi tutti furono ritirati dall'armata, e più non ricomparvero. Non ho mai veduto che queste macchine abbiano avuto grande effetto, e quindi non ho mai prestato grande attenzione al loro meccanismo; mi ricordo però che erano poste in moto da due uomini. Ad ogni modo esse non furono trovate convenienti, perchè altrimenti sarebbero state perfezionate, non assolute. »

Epizoozia. — Il *Landbote* di Soletta annunzia che, ad Amsteinach in Baviera è scoppiato il tifo bovino.

Strade ferrate svizzere. — La *Gazzetta Ticinese*, dell'11 corrente scrive:

Nella Svizzera, dove nel 1847 non esistevano che 23,178 metri di strade ferrate, alla fine del 1866 se ne avevano 1,330,638 metri. Nei sette Cantoni del Ticino, d'Appenzello Rodes Esteriori ed Interiori, Svitto, Unterwalden alto e basso, ed Uri, non è peranco in esercizio alcuna ferrovia. Ne sono in costruzione (S. Gingolph-Bouveret, Sion-Brieg e Bulle-Romont) 74,673 metri. Ne sono in concessione 134,374, cioè, Jougne-Eclepens, Brieg-Semplone, Zurigo-Richterswyl, confini svittesi e glaronesi, Rorschach-Romanshorn, Porrentruy-Delle, Saint-Imier-les Convers, Ebnat-Wyl.

Statistica del naufragi. — Dalle pubblicazioni del *Bureau Veritas* apparisce che le navi perdutesi nel mese di marzo passato sono 257, cioè: 134 navi inglesi, 42 americane, 33 francesi, 11 norvegesi, 7 prussiane, 4 olandesi, 4 italiane, 4 russe, e 18 di varie bandiere.

I vapori perduti nel mese di marzo sono . . . . . 9.
Le navi condannate 16
Le navi credute perdute, equipaggio e carico per mancanza di notizie . . 18

Le navi perdute nel gennaio erano . 421
Quelle perdute nel febbraio . . . 224
Aggiungendovi quelle perdute nel marzo ossia 257

Si ha un totale di 902

Navi perdute assolutamente dal 1º di gennaio al 31 di marzo 1867.

Nello stesso spazio di tempo nel 1866 il numero era di 947.

Ossia v'era la diminuzione per il 1867 di navi 45.

Un frizzo. — La *Gazette de Breslau* dell'8 scrive:

L'altro giorno un amico domandava al signor di Bismark se si avrebbe la pace o la guerra. — Mio caro, rispose il ministro prussiano, — io non ne so proprio nulla, poichè oggi non ebbi ancora il tempo di scorrere un giornale.

Le belve in Austria. — L'*Osservatore Triestino* del 14 scrive che furono pagati dei premii in tutta la monarchia, non compresa l'Ungheria, per 178 orsi, 1037 lupi e 9 linci, che furono uccisi durante l'anno 1865. La ripartizione secondo le diverse provincie è la seguente; In Stiria un lupo, nella Carniola 4 orsi e 23 lupi, nel territorio di Trieste 1 lupo, nel Tirolo e Vorarlberg 8 orsi, nella Gallizia occidentale 15 lupi, nella Gallizia orientale 32 orsi, 183 lupi e 9 linci, nella Bucovina 1 orso e 1 lupo, nel regno Lombardo-Veneto 1 orso, nei confini militari 132 orsi e 813 lupi, e inoltre 5602 volpi, 1623 martore e 525 gatti selvatici.

Decesso. — L'*Osservatore Triestino* del 10 annunzia che morì di recente in Gratz un fratellastro del cardinale e segretario di Stato Antonelli, di nome Domenico Antonelli. Egli era nativo di Ancona e venuto in Austria nel 1808 coll'armata francese, si ammalò a Gratz, ove rimase poi abbandonato e dimenticato. Risanato, si pose al servizio da certo Riessgoinger, e vi rimase per 25 anni. Dopo ciò ebbe un processo col suo padrone, e venne in seguito impiegato presso un avvocato di Gratz. Era persona di carattere integro, ma alquanto bizzarro. Egli lasciò per tutta sostanza la somma di 53 fiorini e alcuni soldi.

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI POLITICHE
del 19 maggio.

ELETTI

Reggio (Emilia) — Enrico Guicciardi, voti 351.

Lonato — Lorenzoni, 258.

Montecchio — Fiastri avv. G., 156.

Guastalla — Righetti Carlo, 287.

BALLOTTAGGI

Napoli (1º Coll.) — Pianell, voti 263 e De Blasio, 76.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente annunzia che, la Deputazione provinciale di Vicenza ha inviato un indirizzo a S. M. per esprimerle le più cordiali felicitazioni pel matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo.

Dalla Direzione generale del Tesoro è stata pubblicata la situazione delle tesorerie il 30 aprile 1867, che [illegible] come segue:

Il primo maggio [illegible] di Banca che v'erano [illegible] ammontavano a L. 269,753,693 88, le quali sommate con le L. 8,268,892 50 che si trovano nelle Casse delle provincie venete, danno un totale di L. 278,022,586 26.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Berlino, 19. — Assicurasi che dopo lo scambio delle ratifiche, basteranno alla Prussia tre mesi per sgomberare completamente il Lussemburgo. I lavori per la demolizione della fortezza incomincieranno subito dopo la partenza dei prussiani.

Madrid, 19. — Cinquecento emigrati che hanno accettato l'amnistia, arrivarono a Irun.

Una comunicazione del governo di Madrid, affissa alla Borsa, smentisce che siano avvenuti disordini a Barcellona.

Costantinopoli, 18. (Ufficiale) — Secondo i dettagli recentemente avuti da Candia, per la via d'Atene, i combattimenti segnalati dal dispaccio del 16, ebbero luogo nei distretti di Karamia, d'Apocorona, e di Rettimo. Dappertutto i volontari greci furono battuti e subirono gravi perdite.

I pretesi successi dei volontari greci annunziati dai giornali sono affatto privi di fondamento.

RIVISTA SETTIMANALE

DELLA BORSA DI FIRENZE

La buona tendenza manifestatasi al principio della settimana pel trattato sottoscritto a Londra, e per l'esposizione del signor Ferrara, non ha, come generalmente si riteneva, continuato. Per il primo fatto, tuttochè della massima importanza, il rialzo aveva avuto luogo, diremo così, in prevenzione, ed il risultato della conferenza di Londra ponendo una conferma a ciò che da tutti si prevedeva, non influì gran fatto sui corsi.

Restava il secondo avvenimento, ma i giorni trascorsero un dopo l'altro e la tanto aspettata convenzione sui beni del clero, non fu deposta sul banco della presidenza della Camera. Come era naturale, varie voci strane e gravi circolarono. Si parlò di difficoltà insorte fra gli assuntori, alle quali ritenevasi che il Governo fosse estraneo. Si disse dipoi che anch'esso si trovava in dissidenza coi banchieri, e gli stabilimenti di credito, e senza farci ora ripetitori di tutti i commenti che vi si facevano sopra, diremo che per questo ritardo, venne a crearsi una situazione incerta oltremodo, e molto funesta al risveglio degli affari.

La rendita italiana, lasciata a 54 75, cominciò a contrattarsi lunedì a 54 45. Martedì dette luogo a importantissime operazioni, e non si oltrepassò il limite di 54; in contesto giorno si fecero anco varie partite di 3 0/0 a 55 75 e 56. Da mercoledì fino a ieri avemmo minor operosità di affari. Da 53 15 si fece anco 52 70, prezzo minimo, per tornare a 53 25 piuttosto domandata, e così chiudendo ieri senza numerose transazioni.

Presso a poco la stessa via tennero gli altri valori.

Le obbligazioni demaniali attive fino a mercoledì si contrattarono a 390 per discendere nei giorni successivi a 385, offerte con scarsi attendenti a 383.

Il prestito nazionale da 70 1/4 a 69 ebbe operazioni di poca importanza.

Alle ragioni suesposte, havvi da aggiungere quella da noi altra volta accennata della difficoltà nel trattare un valore, di cui da lungo tempo si attendono i titoli definitivi.

Le azioni della Banca nazionale italiana rimasero ferme a 1515; quelle della Banca nazionale toscana a 1420, senz'affari.

Azioni SS. FF. livornesi a 47 50
Obbligazioni relative a 175
Azioni SS. FF. meridionali a 210
Obbligazioni relative a 125

L'aggio sull'oro ebbe insensibili variazioni sempre aggirandosi dal 6 al 6 1/2 per cento. Oggi il napoleone ha pochi venditori a 21 30, e compratori a 21 25.

Lo sconto è sempre facile, come ancora la situazione monetaria soddisfacente.

Sarà presentata domani la convenzione? Ecco la domanda che si fa da tutte le parti. Noi lo desideriamo vivamente, e pel decoro del paese, e di chi l'annunciò alla sua rappresentanza, facciamo ardentissimi voti perchè questo ritardo che dà luogo a tante e non sempre benigne interpretazioni, sia tolto di mezzo con ogni maggiore sollecitudine.

GIACOMO DINA, *Direttore.*
Giovanni Rombaldo, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 18 maggio

	Nom.	Fr. fatti
Rendita italiana 5 %	—	53 10 15
» » 15 corr.	—	— —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83	— —
Azioni Banca Nazionale	1529	— —
» Strade Ferrate merid.	207	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	—	— —
» » Meridionali	—	125 —
» Beni demaniali	—	385 —
» Città di Milano 1860 5 %	89	— —

Borsa di Genova del 18 maggio

	Nom.	Corso p.
5 % Rendita Italiana cont.	56	53 85
» » f. m.	56	53 65
» in piccole quote cont.	53 15	53 85
» Napoli 5 % 1850 cont.	78	— —
Banca d'Italia cont.	1515	1515 —
» » f. m.	1515	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	295	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	—	— —
Obbl. Beni Demaniali cont.	382	380 —

Borsa di Torino del 18 maggio

Corso legale 52 87 1/2
Banca Naz. C. d. m. in c.
Pezzi da L. 20 d'oro 21 27 1/2 a 21 30
Argento da L. 106 25
Rame da L. 103 25

PREMIO PRINCIPALE LIRE 100,000

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

Le Obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale concorrono a 138 Estrazioni con premi da Lire

100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 100 — 50 — 20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE **LIRE 10**

La 3ª Estrazione col premio principale

di Lire 100,000

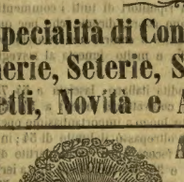
avrà luogo il 16 giugno 1867

La vendita si fa in FIRENZE: dall'*Ufficio di Sindacato*, via Cavour, nº 9, piano terreno e presso i signori E. Fenzi e C., David Levi e C., Gio. Finzi e Figli, e Cassa Nazionale di Sconto Toscana.

PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE LIRE 10

SEGRE E VARIGLIA
12
via Cerretani
FIRENZE

Specialità di Confezione per Signore
Lanerie, Seterie, Scialli e Trine, Manicletti, Novità e Articoli di Lutto.



ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati ed è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura, dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie o durezze d'utero*, previene i gli, cura le *manifestazioni diverse della tiside tenziaria*. Si beve anche nell'inverno, si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUSATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: in Firenze, farmacia P. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comelli e Gandolfi, droghe, e Turicco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

STOMATICO TONICO — **VINO DI BELLINI** — APERITIVO FERRIFUGO

ALLA CHINA E COLOMBO

Analettico superiore, eccitante riparatore

Prescritto dai medici francesi alle donne delicate, ai convalescenti, ai vecchi indeboliti ed in tutte le malattie nervose, diarree croniche e clorosi. L'appetito e la digestione sono dal **Vino Bellini** fortemente aiutati, è di sapore delicatissimo e gustoso; si prende a digiuno inzuppandovi dei biscottini, oppure avanti ogni pasto a cucchiaiate. Costa *lr.* **4 50** la bottiglia con unita e dettagliata istruzione. — Si prepara da Favari, farmacista in Lione, solo proprietario della formola di composizione. — Deposito generale per l'Italia a Milano da *Manzoni e C.*, via Sala, n° 40, succursali Firenze, farmacia *Pieri*; Bologna, *Bonatia*; Pisa, *Carrai*; Genova, *Bruzza*; Torino, *Mondo*; Napoli, *Mondo*; Venezia, *Bottner*; Foggia, *Valentini*; Ancona, *Moscatelli*; Bari, *Lippolis* e nelle principali farmacie del Regno.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestine per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone la dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati, conoscili che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgie, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) ad tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **HOLLOWAY**, *Londra Strand, N. 244.*

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA. DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè amalgama il tecnico e ricuperatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e minima azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta. — Deposito: a Milano farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, nº 40 — a Livorno, farmacia G. Simi — a Firenze farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti

---

PASTIGLIE
DI SANTONINA

preparate

da **A. ZANETTI**

Farmacista di Milano.

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per a Posta franche in tutta Italia, Cent. 70.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario via Cavour, n. 27, Firenze.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

D'ORAPA

Presso il Santuario nella città di Biella, diretto dal dottor cav. **G. GUELPA.**

17,ma Apertura col 27 maggio 1867.

Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (2)

FERNET-BRANCA
Garantita provenienza

Intera Bottiglia	L. 3 80
Mezza id.	» 2 —

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

FOTOGRAFIA MAGICA
DIVERTIMENTO

Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie . . .	L. 0 60
Quattro » . . .	» 1 10
Sei » . . .	» 1 60
Dodici » . . .	» 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deva comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

ACQUA DA TOELETTE
ALLA BELLA VENEZIANA

Nuovo e squisito profumo della Casa ***Colomb e comp.*** *di Parigi.*

Al dettaglio

Boccette da L. 1 e L. 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

COLLA LIQUIDA FORTE

CENT. 80 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Questo prezioso medicamento tanto semplice, quanto poco costoso, è il più sicuro mezzo per togliere le **COSTIPAZIONI** e le **EMICRANIE** le più ribelli, la **BILE** ed i **CATARRI**. Egli è unico contro le **GASTRITIDE**, le **MALATTIE DI FEGATO** e **DEGLI INTESTINI**, le **VOLATICHE**, i **REUMATISMI**, la **GOTTA** e contro tutte le malattie del **SANGUE** e degli **UMORI**. La 1/2 scatola di 30 pillole, L. 2; la scatola di 60 pillole L. 3,50. Presso i signori farmacisti: a **FIRENZE**, farm. Pieri, via Condotta; a **MILANO**, farm. Maldifassi; ed a **TORINO**, farm. Depanis.

S. LICHTWITZ
DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2º Piano.

OMNIBUS

AGENZIA P. CRESPI
Amministrazione della 4ª pagina del giornale *Il Tempo*.
Campo S. Filippo e Giacomo corte del Riario N. 42 86. Venezia.

MARIA PRASCA già vedova SACCHI, *levatrice*, approvata dalla Regia Università di Torino. Via della Oche, N. 14, secondo piano, Firenze.
NB. Si tiene pensione.

PER L. IT. 35 Si spediscono franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER L. IT. 460. Numero 20 fucili in buonissima condizione, con respettive baionette e fasce, per uso di Collegio Civile o Militare. Dirigersi per le trattative alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, *Gaz*, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

Sono Invitati

A soddisfare ai propri impegni con la sottoscritta Ditta i Signori:

ENRICO TORRI di Livorno, domiciliato a Lione.
C. BARON, Direttore dell'Istituzione Filantropica italiana, via delle Vigne N. 7. Genova.
Prof. **VITO LO FORTE**, S. Margherita in Belice.
GIO. PIETRO CAPOTORTO, Modugno (Bari).
H. RAVANNES, 23, Washington Street Gremt George stroes. Liverpool (Inghilterra).
Sac. **GIOVANNI PALMERI**, Partanna (Sicilia).

N. B. Furono fatte ripetutamente delle proposizioni amichevoli onde evitare tale pubblicità, le quali furono accolte con indifferenza ed assoluto silenzio.

Ditta **A. DANTE FERRONI**
Via Cavour, N. 27, FIRENZE.

UFFICIO INTERNAZIONALE
DI INDUSTRIA E COMMERCIO
IN FIRENZE

Somministra, col mezzo di agenti corrispondenti, stabiliti in tutto il Regno Italiano ed all'estero, informazioni sui singoli commercianti, industriali, compagnie ecc. di tutta l'Europa allo scopo di proteggere il commercio da perdite per sempre dolorose. Riceve merci per conto, le consegna ritirandone l'importo e trasmettendolo a destino. Presta assistenza operativa in tutti gli affari, si contenziosi che amministrativi.

Ricupera crediti col mezzo di abili ed onesti legali anche per via giudiziaria. A favore dei soscrittori quest'ufficio inoltra merci di transito senza percepire provvisione.

Anticipa danaro su merci, qualora giudicate di certo e facile collocamento.

Infine si incarica di tutte quelle commissioni relative alla natura dello ufficio suddetto le quali siano intente alla difesa dell'onesto commercio, sia pel Regno Italiano che per l'estero.

Per maggiori schiarimenti dirigersi franco di posta a questo ufficio, in **Via S. Egidio, n. 23.**

Il Direttore: GIO. BACCINI.

MALATTIE DELLO STOMACO
E DEGLI INTESTINI

Le dispepsie, le gastralgie, le digestioni difficili e dolorose, il gonfiamento dello stomaco, lo smagramento e l'inappetenza sono guarite con sicurezza mediante la cura del

Siroppo di pepsina alle scorze d'Arancio amaro

di BESSON, farmacista a Lione

come risulta dagli onorevoli rapporti fatti all'Accademia di medicina di Parigi. Questo preparato ha soppiantato in Francia tutti gli altri prodotti analoghi, per la sua perfetta e coscienziosa preparazione. Fr. 4 la bott. — Deposito generale per l'Italia in Milano, presso l'**Ag. Manzoni e C.**, via Sala, n. 40. Succursali Firenze, farmacia Pieri — Pisa, Carrai — Terni, Tonini — Perugia, Vecchi — Bologna, Bonavia — Foggia, Valentini Vincenzo — Bari, Lippolis — Venezia, Bötner — Padova, Cornelio e Roberti — Verona, Pasoli — Vicenza, Valeri — Brescia, Girardi — Como, Brambilla — Bergamo, Piaczezi — Pavia, Ascoli — Genova, Bruzza, ed in tutte le primarie del resto d'Italia.

Banca Anglo-Italiana

Il sottoscritto previene i clienti della medesima che l'interesse sopra i conti correnti disponibili è stato portato dal 3 al 3 1/2 % all'anno, e quello sopra i depositi con 15 giorni di preavviso resta fermo al 5 % all'anno.

L'amministratore
A. Guarducci.

Firenze, 16 aprile 1867.

Nelle Farmacie e Laboratorio chimico
di LEOPOLDO e NATALE SIGNORINI

Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano, trovansi i seguenti articoli:

L'Injezione vegetale guarisce con prontezza e senza inconvenienti la gonorrea venerea e di altra natura, flori bianchi, sviamenti, ecc., ai recenti che inveterati. — Prezzo L. 1 50 la bottiglia con istruzione.

Le **Pillole catartiche** del P. RIMBOTTI da oltre 60 anni sperimentate ed oltracciò utilissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, **vermini**, flatulenza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo cent. 85 le grandi scatole e 30 le piccole.

Le **Pastiche pettorali** del Dottor CHIOSTRI, ottime per guarire la tosse si reumatica che nervosa e qualunque siasi affezione del petto. — Prezzo cent. 35 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

MAGAZZINO DI MOBILIA E TAPPEZZERIA

VIA RICASOLI — DI — VIA RICASOLI

N. 9. **C. S. TEDESCHI** N. 9.

Deposito delle seggiole della fabbrica reale di Chiavari — Specchi e mobili dorati — Deposito di Casse forti sicure contro l'incendio.

Si prendono commissioni per ammobiliare qualunque appartamento.

OROLOGIERIA

C. ROLANDI, via Tre Alberghi, 26, Milano, copioso assortimento orologi da tasca in oro ed argento, anche *remontoir*, pendole candelabri, sveglie. Per meglio garantire il compratore si vende anche a pagamento rateale a prezzi moderati. Fabbrica di *Medaglie Commemorative* della grandezza d'ordinanza in argomento al titolo legale a L. 4 75 col nastro; fisc. di tutte le campagne a cent. 70 stampo preciso di ordinanza.

Si spedisce franco di porto nel Regno coll'aumento di cent. 70. Pagando in valuta sonante sconto del 10 0/0 — Deposito di medaglie e decorazioni di ogni qualità e relativi astucci. Vetri a cent. 30.

Trattato della guarigione sicura

delle Emorroidi

e di tutte le malattie che ne derivano, con un mezzo di applicazione facile, infallibile, esente da ogni pericolo e che ciascuno può applicare da se stesso, del dott. F. GRAVES. — Prezzo cent. 75, franco di posta cent. 80. A Firenze, *libreria Bettini e presso Ferroni, via Cavour 27.* — Torino, *Luigi Reycend* — Milano, *Fratelli Ferrario* — Genova, *Grondona* — Bologna, *Marsigli e Rocchi* — Venezia, *E. Zanzogno e presso Münster* — Palermo, *Dccio Sandron* — Messina, *Gatto Aimis Placido.*

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottor RICHARD

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc. ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. 15.

Deposito unico in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

CANDELE STEARICHE DELL'APOLLO
(GERMANIA)

QUALITÀ PIU' FINE CHE SI CONOSCA

Distinta dei prezzi:

Pacchi da Nº 4 di grammi	375	L.	1 10
id. » »	4,5,6	»	1 30
id. » »	4,5,6	»	1 60
Da Pianoforti di Nº 6	350	»	1 20

Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. — Si spediscono contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.